

## Tempo di Pasqua C – quinta domenica

### Dagli Atti degli Apostoli (14,21-27)

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

### Salmo responsoriale (dal Sal 144)

**Rit:** *Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.*

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.  
Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

### Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (21,1-5)

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.

E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro

ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

### Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

**Alleluia.**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (13,31-35)**

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

### **... per la riflessione e la preghiera**

La liturgia della Parola della quinta domenica di Pasqua del tempo C presenta tre letture dense di significato e motivi di riflessione e preghiera.

Il primo è la gioia della missione svolta da Paolo e Barnaba dove sperimentano la conversione di molte persone e la nascita di nuove comunità che hanno al loro centro la persona di Gesù Cristo. I due sono dei semplici strumenti al servizio di Dio.

La seconda lettura è presa dal libro dell'Apocalisse dove è presente la consapevolezza della novità assoluta portata da Cristo: l'appartenenza reciproca che compie quanto già preannunciato nell'Antico Testamento e reso perfetto nel sacrificio e nella risurrezione di Gesù.

Il Vangelo offre il comandamento dell'amore nella sua novità che non sta nell'amore del fratello (già presente nell'AT in Lv 19,18) ma nella modalità con cui Gesù ama: nell'amore di Cristo c'è la pienezza del dono totalmente a favore dell'altro.

Per i doni della conversione, per la novità dell'appartenenza reciproca e per la perfezione dell'amore di Gesù possiamo dire con il salmista: «*Benedirò il tuo nome per sempre, Signore*».